

Mibtel -1,72%. L'euro ai minimi da un mese e mezzo a 1,4332 dollari poi risale a 1,4377

# Le borse continuano a soffrire

## Sui mercati pesa la paura di un rallentamento economico

**C**hiusura in calo per le borse europee, appesantite dai ribassi sui titoli bancari, dell'auto e delle costruzioni. Sui listini del Vecchio continente e su Wall Street hanno pesato, ancora una volta, i timori di un rallentamento dell'economia.

A Milano il Mibtel ha ceduto l'1,72% a 29.155 punti, l'S&P/Mib l'1,61% a 38.246, il Midex il 2,34% a 35.844, l'All Stars il 2,31% a 14.266. In Europa, giù Londra (-1,76%), Francoforte (-1,55%) e Parigi (-1,47%). A New York, a metà seduta, il Dow Jones perdeva lo 0,58%, il Nasdaq l'1,14%, l'S&P 500 lo 0,58%.

A piazza Affari è stata un'altra giornata di vendite su Alitalia, di cui è passato di mano oltre il 7% del capitale. Le azioni della compagnia di bandiera, alla vigilia del cda per la scelta del partner, hanno perso il 4,9% a 0,716 euro. La proposta di Air France, come confermato ieri dalla società francese, prevede una ops sul 100% del capitale e una ricapitalizzazione da 750 milioni di euro, mentre l'offerta di Ap holding contempla investimenti per oltre 5 miliardi di euro e, a regime, minori costi

strutturali per 900 milioni di euro.

In rosso i bancari, finiti sotto la lente di Morgan Stanley che ha tagliato il target price di UniCredit (-2,66%) da 8 a 7,1 euro, quello di B. Mps (-3,33%) da 4,1 a 4 euro, quello di B. Popolare (-2,57%) da 28 a 21,5 euro e quello di Intesa Sanpaolo (-0,86%) da 6,8 a 6,5 euro. Secondo gli analisti, questi istituti non saranno in grado di raggiungere i loro obiettivi. Male anche Ubi B. (-0,54%), Mediobanca (-3,3%), Bp Milano (-1,45%) e B. Italease (-3,24%).

Pesanti gli assicurativi e i titoli del risparmio gestito, dove si segnala il calo di Generali (-1,64%), vittima del downgrade di Ubs e della conferma del rating sell da parte di Société générale. Giù anche FonSai (-2,85%), su cui Ubs ha ridotto il target price da 42 a 33 euro, Alleanza (-1,54%) e, nel risparmio gestito, Mediolanum (-1,51%).

Tra le altre blue chip, pesanti Fiat (-2,37% a 17,07 euro), scesa per un attimo sotto quota 17 euro; intensi gli scambi, superiori al 2,7% del capitale. Male anche Impregilo (-4,11%), Saipem (-4,04%), Prysmian (-5,76%) e Seat

P.G. (-3,22%). In controtendenza, invece, Finmeccanica (+1,01%).

Nel resto del listino, in gran spolvero Bastogi (+14,35%) e Brioschi (+16,16%), dopo che quest'ultima ha stipulato con **Rohs** fondi immobiliari sgr un accordo quadro che prevede la cessione della società Milanofiori, proprietaria dell'area su cui sta sorgendo il più importante progetto di sviluppo del gruppo, al fondo immobiliare chiuso Tulipano. Bene anche Cornell Bhn

(+4,86%), Ricchetti (-5,45%) e Servizi I. (+3,91%). Tra i peggiori Permasteelisa (-7,84%), Ducati M.H. (-6,57%) e Rdb (-6,93%).

Nei cambi, l'euro ha chiuso in calo sotto 1,44 dollari. La moneta unica è passata di mano a 1,4377 dopo avere toccato un minimo da un mese e mezzo a 1,4332. Euro-yen in ribasso a 162,81.

Il rialzo del biglietto verde sulla divisa dei Dodici è legato ai dati di venerdì scorso, che mostrano un riaccendersi del rischio inflazione negli Stati Uniti e, dunque, allontanano la possibilità di nuovi tagli dei tassi da parte della Federal reserve. Proprio la scorsa settimana i tassi Usa sono scesi al 4,25%.

